Siracusa. Ritardi nell'appalto dei lavori per la Siracusa-Gela. La Cisl: "inaccettabile, si provveda entro la fine dell'anno"

Il 2013 rischia di chiudersi senza vengano affidati i lavori dei lotti 6,7, e 8 della Siracusa-Gela. Si tratta dei cantieri che dovranno “prolungare” l’autostrada da Rosolini fino a Modica. Ma dalla Commissione ministeriale incaricata di valutare le offerte giunte al Consorzio Autostrade Siciliane non arriva ancora nessun segno. “E siamo increduli di fronte a tanta lentezza burocratica: qui si gioca sulla pelle di migliaia di lavoratori. L’appalto venga assegnato entro il 2013”. A parlare è il segretario generale della Cisl Ragusa-Siracusa, Paolo Sanzaro. Al suo fianco, il segretario generale territoriale della Filca Cisl, Paolo Gallo. “A fine settembre avevamo espresso soddisfazione dopo l’annuncio dell’ormai prossima gara d’appalto. A distanza di oltre settanta giorni dobbiamo ricrederci e tornare a richiamare l’intervento delle istituzioni. Le cronache riferiscono di una Commissione alle prese con le offerte tecniche delle sette aziende ammesse. Un passaggio soltanto propedeutico alla valutazione dell’offerta economica. Siamo coscienti che la particolarità dell’appalto in gara richiede grandi attenzioni, ma non possiamo accettare ulteriori ritardi per una pratica che, se da una parte deve dare garanzie di sicurezza e regolarità, deve anche rispettare tempi e velocità di aggiudicazione”, insistono quasi all’unisono Sanzaro e Gallo. I sindacati chiedono, peraltro, con forza che venga data priorità all’occupazione locale favorendo l’impiego di manodopera del territorio interessato dai lavori. E per questo nelle settimane scorse hanno

incontrato i Prefetti di Siracusa e Ragusa, concordando una sorta di documento di intesa. “La crisi del settore edile è grave. Questo appalto non può più tardare. Non vorremmo che la stessa Unione Europea (che cofinanzia l’opera, ndr) giunga a determinazioni gravi nei confronti dell’ente appaltante e, quindi, delle somme destinategli”.

(foto: lavori in corso sulla Siracusa-Gela)

Siracusa. Un "capriccio" per un paio di jeans che vale una denuncia

Ladro “modaiolo” all’opera a Siracusa. Sentiva forse l’insopprimibile bisogno di procurarsi quel paio di jeans all’ultimo grido e di marca. E per riuscirci non ha esitato nel rubarlo con disinvoltura. E’ entrato nel negozio, in Corso Matteotti, ha scelto con cura e poi si è diretto nei camerini. Qui avrebbe indossato i jeans, rimuovendo il dispositivo antitaccheggio. Le sue “manovre” non sono però passate inosservate. Dal negozio è infatti partita una telefonata al centralino delle forze dell’ordine che hanno bloccato il 17enne all’uscita dell’esercizio commerciale, con i jeans rubati indosso. E’ stato denunciato e affidato ai genitori.

Siracusa. Donna rom chiedeva l'elemosina con il bimbo in braccio. Denunciata

Chiedeva l’elemosina davanti l’ufficio postale di Riva della Posta con il figlio di appena due mesi in braccio. La giovane romena, di 24 anni, utilizzava il bimbo – è la tesi degli investigatori – per suscitare maggiore pietà durante il suo accattonare. Ma il ricorso a questo “stratagemma” le è costato una denuncia in stato di libertà. L’accusa è accattonaggio a mezzo di minori. Nel nostro ordinamento, chiedere l’elemosina non è considerato un reato a meno che non si esplichi questa “attività” coinvolgendo minori di 14 anni. Se l’accattonaggio avviene in maniera eccessivamente invasiva, bloccando ad esempio il cammino o utilizzando un linguaggio turpe (dipende dalla sensibilità delle “vittime”, ndr), si sconfina nella molestia ipotesi, questa si, prevista e punita dal codice penale.

(foto: generico)

Melilli. Chiesto incontro in Prefettura per il futuro dei 31 dipendenti del supermarket del Conforama

Rimane incerto il futuro dei 31 lavoratori del punto vendita Conad attivo fino ai primi di ottobre all’interno del

Conforama di Melilli. Fino al 31 dicembre sono in cassa integrazione in deroga. E il dopo inizia a far paura. L'eventuale riproposizione della cassa integrazione in deroga per il 2014, resta legato oltre che alla stipula della convenzione tra Regione Sicilia e sindacati, anche alla disponibilità dei fondi necessari. A complicare il quadro il fatto che l'azienda che gestisce il supermarket, spiegano dalla Cgil, ha in essere un contratto di affitto di ramo d'azienda fino ad aprile 2014. Conforama non può permettersi di tenere chiuso il supermercato fino a quella scadenza. Una eventuale cessione ad un competitor potrebbe forse sbloccare la vicenda. Ad oggi nessuna notizia su questo fronte", fanno sapere dal sindacato. "Abbiamo convocato per giovedì 5 dicembre un' assemblea di tutti i lavoratori del centro commerciale Conforama di Melilli", annuncia il segretario della Filcams Cgil, Stefano Gugliotta. "Vogliamo sentirli e valutare insieme le opportune mosse a difesa del lavoro e dell'occupazione. Chiederemo al Prefetto di Siracusa di convocare Conforama e l'azienda cui è stato ceduto in affitto quel ramo di azienda. In quella sede si potrebbe favorire lo sblocco di questa situazione che rischia di trascinare l'intero centro commerciale nel baratro".

Siracusa. Sciopero degli autotrasportatori: i Forconi preparano i blocchi. "Anche fino a Natale"

Il 9 dicembre, lo sciopero dell'autotrasporto ci sarà. In piazza, con blocchi e presidi, ci saranno i Forconi siciliani

che hanno chiamato a raccolta i delusi d'Italia: dal popolo delle quote latte, ai ceramisti di sassuolo, le partite iva, passando per disoccupati e inoccupati vari. Si blocca la Sicilia, si blocca forse anche l'Italia. Nonostante il coordinamento unitario delle sigle Unatras e di Anita abbia revocato lo sciopero perchè positive sono state giudicate le risposte ricevute dal ministro Lupi. "Ma quelli sono sempre vicini al potere", si lascia sfuggire Mariano Ferro, uno dei leader regionali del Movimento dei Forconi. Non pare sorpreso dalla decisione di alcune sigle che hanno revocato la protesta. "Sono anni che fanno così. Prima proclamano lo sciopero, poi tornano indietro. Sono tutte sigle vicine a Confindustria, troppo vicine al potere, al sistema. La loro difesa dei lavoratori iscritti è appena blanda. Chiedete agli autotrasportatori iscritti alle loro sigle come si sentono dopo questo ennesimo dietrofront e chiedete loro se parteciperanno o no allo sciopero", dice ancora Ferro, lasciando immaginare le risposte. "La nostra protesta bloccherà l'Italia. Gli italiani saranno al nostro fianco. Il Governo si deve dare una svegliata e ridare slancio a un Paese morto". Non usa giri di parole l'esponente di punta dei Forconi. "Niente partiti, niente bandiere, niente sindacati", promette ancora. "sarà come nel gennaio 2012", quando il movimento debuttò paralizzando la regione ma guadagnando, paradossalmente, consensi. Fino alla timida conclusione di quella protesta. "Siamo stati ingenui", ammette a mezza bocca oggi. "Fermeremo l'Italia", ripete ancora Mariano Ferro. "Chiuderemo i porti, blocchi nelle autostrade e negli snodi cruciali", annuncia. In provincia di Siracusa i Forconi dovrebbero dar vita ad un presidio davanti alle raffinerie. Niente carburante in partenza dal polo petrolchimico. "Se avessimo deciso di indire una manifestazione a Roma, nessuno si sarebbe curato di noi nei centri del potere. E da Siracusa, ad esempio, sarebbero venuti in dieci. Idem se la manifestazione l'avessimo organizzata a Palermo. Sit in e raccolte firme avrebbero avuto ancora meno ascolto. Se la protesta è pacifica, il Governo ci guarda e ride". Un attimo

di pausa. “Non vuol dire che faremo la rivoluzione. La protesta è dura ma chiaramente non violenta”, specifica Ferro. “Ci spiace per i disagi. Attireremo critiche, non risulteremo simpatici ma sappiamo che i siciliani e gli italiani condividono le ragioni della protesta, perchè toccano tutti. E’ l’unico modo per obbligare il paese a riflettere sul serio sui problemi. E fare. Ne va del futuro del paese. Chiedetelo a chi è fallito negli ultimi mesi, ha chi ha dovuto abbassare la saracinesca mentre nessuno faceva niente. L’obiettivo finale è far ripartire il Paese”. E per riuscirci, i Forconi si stanno attrezzando per restare in strada, nei loro blocchi e nei presidi, “anche a Natale, non è un problema”. Non è escluso che lo sciopero si concluda con una imponente manifestazione a Roma. “Prima prepariamo la pentola e la mettiamo sul fuoco. Appena l’acqua bolle, potremo anche dirigerci verso la Capitale. Discuteremo, litigheremo, ci scontreremo verbalmente. Ma dobbiamo coinvolgere tutta l’Italia. Da questo dipenderà il successo della protesta e la ripartenza a cui vogliamo costringere una classe politica autoreferenziale e distante anni luca dal Paese reale”.

Siracusa. Il servizio di cardiologia pediatrica attivo sette giorni su sette

L’azienda sanitaria provinciale di Siracusa potenzia cardiologia pediatrica all’Umberto I. Il dirigente Antonio Silvia, cardiologo, sarà dedicato esclusivamente al servizio e non più per soli tre giorni alla settimana come previsto a giugno, quando il servizio è stato avviato. Silvia vanta una

pluriennale esperienza nel settore, proviene dall'Unità operativa di Cardiologia Pediatrica dell'ospedale di Taormina che in Sicilia è considerato centro di riferimento per la cardiopatie del neonato e del bambino. "Cardiologia pediatrica rappresenta un servizio molto delicato. Aspettiamo che l'assessorato regionale alla Salute sblocchi le procedure per la rimodulazione dell'assetto organizzativo delle Aziende sanitarie, intanto abbiamo conferito un incarico professionale di alta valenza specialistica al dirigente Antonio Silvia al fine di consentirgli di potersi dedicare in via esclusiva e per l'intera settimana alla nuova attività. Piuttosto spiace rilevare che alcuni dirigenti dipendenti di questa Azienda – prosegue il commissario straordinario Mario Zappia- abbiano preso autonomamente posizione sulla stampa, contravvenendo ai propri doveri dirigenziali e alle disposizioni assessoriali in tema di comunicazione esterna nella pubblica amministrazione, attaccando peraltro, la stessa Azienda ed altri colleghi di altri reparti su presunte volontà di smantellamento del servizio".

Siracusa. "Firmare ora la perimetrazione", Sos Siracusa in pressing sulla Soprintendenza

Il cartello di associazioni ambientaliste riunite in Sos Siracusa torna alla carica. Perimetrazione del Parco Archeologico di Siracusa: vicenda ancora senza soluzione. Le associazioni si rivolgono direttamente al nuovo soprintendente, Beatrice Basile, dal 4 novembre in carica. "A

lei chiediamo di mettere fine a questo caso, firmando al più presto il decreto di perimetrazione inviandolo all'assessorato competente. La città aspetta l'istituzione del più grande parco archeologico d'Europa". Intanto, Sos Siracusa ha dato vita, nelle settimane scorse, ad un "Gran Tour della Mura Dionigiane". Per tutto novembre, visite ed incontri per riscoprire tesori nascosti come la Tonnara di Santa Panagia, la Latomia dei Cappuccini ed il Castello Eurialo. Un modo – spiegano gli ambientalisti – per tornare ad accendere i riflettori sul potenziale inespresso di Siracusa.
Ci auguriamo che il nuovo Sovrintendente in carica, metta la parola fine a questa vicenda, firmando al più presto il decreto di perimetrazione del Parco ed inviandolo all'Assessorato Regionale competente. La città chiede a gran voce l'istituzione del più grande parco archeologico d'Europa ed il grande successo di pubblico del "Gran Tour della Mura Dionigiane" ne è un esempio.
Grazie di cuore alle associazioni di SOS Siracusa che hanno reso possibile questo emozionante Tour nella nostra Storia. Grazie a Natura Sicula, Slow Food, Ente Fauna, Italia Nostra, Legambiente ed Interactive Art Network.

Siracusa. L'allerta meteo e la pioggia. "Sempre meglio avvisare che correre dopo ai ripari"

Dell'annunciata ondata di maltempo, fortunatamente, solo qualche traccia. Ma rispetto alle previsioni – precipitazioni, vento ed attività elettrica – è andata decisamente bene. Di

certo meglio che in altre zone della stessa costa jonica della Sicilia. Siracusa risparmiata dal super-ciclone che, però, di allerta ne aveva creata e non solo meteo. E quando domenica le nuvole hanno iniziato a diradarsi anzichè “inondare” d’acqua la città, sono partite le critiche e le invettive verso un servizio di pre-allerta che aveva probabilmente generato qualche elemento di timore. “Noi non ci inventiamo le cose e non facciamo previsioni con la sfera di cristallo”, spiega l’assessore comunale alla Protezione Civile di Siracusa, Maria Grazia Cavarra. “Ci arrivano le segnalazioni dall’ufficio rischi idrogeologici. Contengono indicazioni precise. In questo caso, dal 29 novembre e per le successive 24/36 ore ci parlavano di possibili rovesci, venti e attività elettrica. Di fronte ad un bollettino di questo tipo, la Protezione Civile deve allertare la popolazione, senza creare allarmismi”. Ed è quello che ha fatto, diffondendo l’allerta meteo ed invitando alla prudenza ma senza chiudere scuole o adottare altre misure drastiche di cui non c’era evidentemente la necessità. “Sono dell’avviso che sia sempre meglio allertare anche se poi non accade nulla, piuttosto che sottovalutare l’eventuale rischio e poi dover correre ai ripari”, dice ancora la Cavarra. Se si fossero realizzate le condizioni estreme previste dai bollettini meteo, a Siracusa la macchina della Protezione Civile e dei volontari era pronta ad intervenire. “Sempre perchè è bene non sottovalutare nulla”, sottolinea ancora l’assessore. Che ribadisce: “giusto allertare la popolazione. E a quanti lamentano di non ricevere informazioni sul da farsi in caso di alluvioni o fenomeni simili, ricordo che esiste un piano di emergenza comunale. Un vademecum con consigli e norme comportamentali che è disponibile sul sito web del Comune di Siracusa. Esiste anche la versione cartacea, una brochure che può essere ritirata da chiunque negli uffici di via Elorina”. Per il momento può forse anche restar lì. Le previsioni sono buone. “Tutto tranquillo, bene così. E bene che siamo stati solo sfiorati dalla perturbazione che altrove ha creato e sta creando così forti disagi”

Siracusa. "La diffida? Una intimidazione". Il sindaco Garozzo a muso duro sulla vicenda del nuovo centro commerciale di Epipoli

Venti, forse trenta o addirittura trentacinque milioni di euro. Balletto di cifre attorno a quella che dovrebbe essere l'entità del risarcimento che il Comune di Siracusa potrebbe essere chiamato a versare nelle casse di Open Land srl. La vicenda è nota, parte dalla costruzione di un centro commerciale in viale Epipoli e prosegue con le recenti denunce e controdenunce sulla visita della commissione urbanistica al cantiere: ordinaria per l'amministrazione, "violazione di domicilio" per l'imprenditore privato. Ci siamo già occupati della lettera di diffida inviata a Palazzo Vermexio dalla società privata. "Stiamo studiando le carte e a noi pare che nulla sia dovuto", la posizione dell'amministrazione. Il sindaco Giancarlo Garozzo è ancora più diretto. "Quella diffida potrebbe anche essere letta come un tentativo di intimidazione ai danni del Comune", dice in diretta su Fm Italia. "Inviterei tutti a stare attenti su questo terreno", aggiunge ancora, riferendosi anche ai quattro tecnici comunali che Open Land srl ha denunciato per violazione di domicilio. "Non possiamo stare a guardare. Dobbiamo difendere i dipendenti che fanno il loro lavoro e non possono essere intimiditi". La voce è ferma e il tono risoluto. "Ho un difetto. Mi arrabbio quando vedo una ingiustizia ai danni della collettività. Dalle nostre carte pare che nulla sia dovuto. Lo dico assumendomi ogni responsabilità. Per cui, mi

arrabbio. Si”. I rispettivi uffici legali si confrontano da settimane. Attualmente sembra che non ci sia veduta identica anche sull’entità del risarcimento milionario. “Io faccio una media tra tutto quello che ho sentito, posto che non ho letto nessuna cifra. Facciamo 28 milioni di euro. Una enormità. Una cifra che, se dovessimo essere costretti a pagare all’imprenditore, ci condurrebbe al default. Dobbiamo trovare delle soluzioni. Stiamo, per parte nostra, studiando bene gli incartamenti per capire cosa è accaduto in ogni passaggio. La vicenda è molto, molto controversa. Credo che come sindaco e come amministrazione dobbiamo difendere i cittadini siracusani perchè nel caso in cui il Comune sarà costretto a pagare saranno loro, e io con loro come cittadino, a doversi accollare quella quantità di milioni di euro. I soldi pubblici sono soldi della collettività”. La sentenza del Cga di Palermo che stabilisce il diritto al risarcimento per la Open Land srl non lascia del tutto convinto il sindaco Garozzo. “La situazione è controversa e singolare. Questo dispositivo amministrativo dice due cose. In una prima fase parla di una concessione edilizia che non sarebbe mai potuta esser rilasciata dal Comune. Sappiamo che le dinamiche sono state quelle del silenzio assenso. C’è anche il parere negativo della Soprintendenza, un diniego assoluto a costruire lì. Ma poi la sentenza clamorosamente dice che c’è danno da pagare. Dagli atti che abbiamo al Vermexio, noi riteniamo che nulla sia dovuto. Se ci sono carte che non abbiamo ancora visto magari diventa un altro discorso. Che ce le forniscano”. Per ora di mediare non se ne parla. “Se viene fuori che dovremo realmente pagare, solo allora faremo partire una sorta di mediazione. Ma dalle nostre carte, ripeto, tutto pare in regola. Andiamo dritti come un treno”.

Pachino. Volevano rivendere gli oggetti rubati in un casolare. Denunciati un ricettatore e due ladri

Un ricettatore e due ladruncoli “acciuffati” dai poliziotti di Pachino. Si tratta, rispettivamente, di un 62enne e di due ragazzi di 25 e 31 anni. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i due giovani si sarebbero introdotti in una abitazione rurale. Dopo avere messo tutto a soqquadro, si sono impossessati di diversi oggetti da cucina – pare alcuni in rame – e li avrebbero consegnati all’anziano, titolare di un deposito di materiale ferroso. Chiara la finalità: guadagnare qualcosa dalla “rivendita” degli oggetti. Piano sventato dall’attività investigativa. I tre sono stati denunciati. Il 62enne per ricettazione gli altri due per furto aggravato.